

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'INAUGURAZIONE

Un centro al servizio del territorio

Con la Messa alle 10,30, celebrata dal vescovo Vincenzo Viva, inizierà questa mattina la cerimonia di inaugurazione del Centro servizi della Caritas diocesana Zona Colli, presso la parrocchia Ss. Salvatore a Genzano, nell'ambito del progetto "Spesa Solidale". Alla Messa seguiranno la benedizione e l'inaugurazione ufficiale dei locali. Il progetto, nato dalla collaborazione tra le Caritas parrocchiali del vicariato di Ariccia e la Caritas diocesana, rappresenta una risposta concreta alle crescenti difficoltà economiche e sociali. Il Centro offre già sostegno alimentare e un percorso relazionale che mira a restituire autonomia ai beneficiari, attraverso l'impegno di circa 40 volontari. Solo nel primo mese di attività, ha supportato 114 famiglie, distribuendo beni per un valore di circa 8.000 euro. I prodotti provengono dal Banco Alimentare e da donazioni di aziende locali.

Marco Guadagnino

Il messaggio alla Chiesa di Albano di auguri per il Natale del vescovo Vincenzo Viva

«Pienamente umani»

*Il presule ai fedeli:
«Il presepe ci ricorda
che è proprio nella
nostra umanità condivisa
che incontriamo Dio»*

DI VINCENZO VIVA *

Nella notte di Natale di quest'anno, il santo Padre Francesco aprirà la Porta Santa nella basilica di San Pietro, dando inizio al Giubileo del 2025. Una porta che si apre nel buio della notte come segno di speranza e invito alla fiducia. Essa è simbolo di Cristo stesso che ci incoraggia ad incontrarlo e ricevere da lui grazia e perdono. Il Bambino di Betlemme diventa così la porta attraverso cui possiamo accedere ad una vita rinnovata. L'Infinito si racchiude nel finito, l'Eterno entra nel tempo, il Creatore si fa creatura: questo è il Natale.

È la logica sorprendente di Dio che sceglie di manifestarsi nella vulnerabilità di un neonato, rivelando così il valore inestimabile della nostra umanità. In questo mistero del Verbo che si fa carne trova luce il mistero dell'uomo (cf. Gaudium et spes, n. 22). Contemplando questo bambino adagiato nella mangiatoia, scopriamo allora una verità sconcertante: Dio non si è limitato a visitarci dall'alto, ma ha scelto di immergersi completamente nella nostra condizione umana. Ha voluto sperimentare la fragilità della crescita, le gioie e i dolori delle relazioni, persino il dramma della morte. Non è venuto per cancellare la nostra umanità, ma per mostrarci come viverla in pienezza, svelando pienamente l'uomo a se stesso e indicandogli la sua altissima vocazione: essere immagine viva del Dio invisibile, specialmente nell'accogliere la sua luce e nel vivere il suo comandamento nuovo dell'amore!

Oggi più che mai abbiamo bisogno di recuperare questa nostra vocazione alla pienezza umana. In un mondo che spesso ci spinge a fuggire dalla nostra fragilità, cercando rifugi illusori in realtà virtuali o in individuali-

Particolare della Natività nel presepe allestito presso la Curia vescovile di Albano dall'associazione "Amici del presepe"



smo esasperato, il presepe ci ricorda che è proprio nella nostra umanità condivisa che incontriamo Dio. Non dobbiamo cercare altrove: è qui, nella trama quotidiana delle nostre relazioni, nelle nostre fragilità accolte e condivise, nei gesti di cura reciproca che si manifesta il divino. Certo, le sfide non mancano: viviamo tempi segnati da conflitti apparentemente insanabili, da fratture sociali che si allargano, da un'arroganza sprezzante che minaccia il futuro stesso del pianeta. Eppure, proprio in questo contesto, il Bambino di Betlemme ci ricorda che Dio non ha smesso di credere nell'umanità. Anzi, continua a scommettere su di noi, chiamandoci a riconoscerci fratelli e sorelle in Lui. Un uomo che ha veramente abitato l'umano con lo spirito del Vangelo, in un'epoca non meno turbolenta della nostra, è stato don Giovanni Merlini (1795-1873), missionario del Preziosissimo Sangue, che il prossimo 12 gennaio sarà proclamato Beato. Questo sacerdote, fedele collaboratore di San Gaspare del Bufalo, ha lavorato tanto proprio nel territorio della nostra diocesi e perciò siamo particolarmente grati per la sua prossima beati-

ficazione. Il suo motto: «La rivoluzione più potente non è quella delle armi, ma quella dei cuori» risuona come un programma di vita per il nostro tempo. Anche noi oggi abbiamo bisogno di questa "rivoluzione silenziosa", nella nostra coscienza. Non cediamo allo scoraggiamento e alla rassegnazione. Con la grazia del Natale e dell'Anno Santo, diventiamo protagonisti di quella rivoluzione della tenerezza di cui il nostro mondo ha urgente bisogno. Il mio pensiero va in modo particolare alle famiglie provate dalla malattia o dalle difficoltà economiche, ai giovani in cerca di orientamento, agli anziani che vivono la solitudine, a chi si sente escluso o emarginato. Il Natale porti a ciascuno la certezza che nessuna situazione umana è estranea a Dio, che in Gesù ha scelto di condividere fino in fondo la nostra condizione per trasformarla dall'interno. Buon Natale e buon Anno Giubilare!

* vescovo



L'incontro a Ciampino (foto Alberto Gori)

Nel cuore di Cristo l'amore del Padre per tutta l'umanità

«La verità non è una formula astratta, ma si manifesta nella vita, nell'unità tra cuore, mente e spirito». Con questa profonda riflessione del filosofo Romano Guardini si può sintetizzare lo spirito dell'incontro che si è svolto nel pomeriggio di domenica scorsa presso la parrocchia del Sacro Cuore a Ciampino, dedicato alla presentazione dell'enciclica di papa Francesco "Dilexit Nos". L'evento, introdotto dal parroco don Alessandro Tordeschi, ha offerto ai numerosi presenti un'occasione per riflettere sul messaggio centrale del documento, guidati da due relatori d'eccezione, il filosofo Massimo Borghesi e il padre gesuita Ottavio De Bertolis, che hanno approfondito il tema dell'amore umano e divino al centro del testo pontificio. Nel corso dell'incontro è stata posta l'attenzione sull'amore incarnato di Dio, visto come il fondamento della vita cristiana e della missione della Chiesa. Si è ricordato come il cuore rapresenti il luogo privilegiato per accogliere questa verità, perché - per citare Pavel Florenskij - "il cuore è l'unico luogo dove la verità diventa viva."

Tale visione, profondamente radicata nella tradizione cristiana, invita a considerare la verità non come un concetto astratto, ma come una realtà concreta, capace di trasformare la vita di chi si apre ad essa. Il messaggio dell'enciclica, sottolineato con grande intensità durante l'incontro, richiama alla contemplazione del Cuore di Cristo come simbolo dell'amore universale e trafitto in Dio, che invita l'uomo a scoprire in sé la profondità di un amore capace di dare senso all'intera esistenza. Accanto alla riflessione spirituale, è stata offerta un'analisi delle sfide culturali contemporanee, evidenziando come "Dilexit Nos" rappresenti una risposta di speranza per un'umanità frammentata, bisognosa di autenticità e di un amore radicato nella verità.

Il filosofo Borghesi ha evidenziato, infatti, l'urgenza di recuperare la centralità del cuore per ritrovare l'umanità vera, ormai da diverso tempo in balia dei venti del razionalismo capitalista e delle tempeste di emotività effimera. Allora quale via percorrere per cercare questa verità incarnata? Quale "devotio" potrebbe giovare al cristiano di oggi? L'avvertimento che San Francesco di Sales rivolge a Filotea è tutt'ora attuale: «Di vera (devozione ndr) ce n'è una sola, ma di false e vane ce ne sono tante». La devozione del Cuore di Cristo, allora, diviene, secondo padre De Bertolis: «La via spirituale necessaria e fondamentale - ha detto il gesuita - per giungere alla desiderata verità incarnata».

A concludere l'evento, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva che ha ringraziato i relatori per i loro interventi e ha invitato la comunità a far proprio il messaggio dell'enciclica, trasformandolo in una testimonianza gioiosa e concreta. Ha inoltre esortato a promuovere ulteriori occasioni di approfondimento per diffondere il messaggio del documento, sottolineando il valore di incontri come questo per il cammino di fede della Chiesa locale.

Donato Pio Dota

100 ANNI

Festa per Bonicelli Testimone di fede accogliente e amato

Una delegazione della diocesi di Albano, guidata dal vescovo Vincenzo Viva, ha partecipato venerdì 13 dicembre, alle celebrazioni per il centesimo compleanno di monsignor Gaetano Bonicelli, arcivescovo emerito di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e già vescovo di Albano dal 1977 al 1981.

Nella Chiesa di Santa Maria Assunta, a Bonate Sopra (Bg), è stata celebrata una Messa alle 10,30 presieduta dal cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi, alla presenza di alcuni Cardinali, dei vescovi lombardi, di un centinaio di sacerdoti e numerose persone provenienti da ogni parte d'Italia. Presenti anche le delegazioni della diocesi di Siena e dell'Ordinario militare.

«Il vescovo Gaetano Bonicelli - ha detto il vescovo Vincenzo Viva - ha lasciato nella diocesi di Albano una profonda traccia di amorevole servizio pastorale, prima come vescovo ausiliare e poi come ordinario, in un tempo di grande sviluppo urbanistico e demografico della diocesi. Tante opere parrocchiali hanno avuto con lui slancio apostolico ed è ancora ricordato per il suo affetto sempre accogliente e cordiale. Questa traccia di dedizione pastorale diventa in questo centesimo compleanno ancora di più memoria grata e orante. Abbiamo partecipato alla celebrazione con il vicario generale, una delegazione di sacerdoti e alcuni laici per esprimere la nostra gratitudine come comunità diocesana e augurare a monsignor Bonicelli salute, forza e grazia».

Nato a Vilminore di Scalve, in provincia e diocesi di Bergamo, il 13 dicembre 1924, Bonicelli è stato ordinato presbitero il 22 maggio 1948, nominato vescovo da Paolo VI il 10 luglio 1975 e consacrato vescovo il 26 agosto 1975. San Giovanni Paolo II lo ha elevato arcivescovo il 28 ottobre 1981. «Monsignor Bonicelli - ha detto don Franco Marando, vicario generale della diocesi di Albano, ordinato sacerdote proprio da Bonicelli nel 1978 - ha servito la Chiesa fin dalla sua prima giovinezza, in una dedizione sempre caratterizzata da una straordinaria forza e vitalità, che anche oggi manifesta con brillante vivacità. La sua vita è ricca di giorni e di opere».

Giovanni Salsano



CARTAS

Il vescovo al pranzo di Natale segno di fraternità e amicizia

Martedì scorso, il vescovo di Albano Vincenzo Viva ha partecipato ad Anzio al pranzo di Natale e scambio di doni, organizzato dalla Caritas della diocesi di Albano, insieme ai volontari e gli operatori Caritas e agli utenti delle strutture di accoglienza del territorio, in particolare del centro di ascolto e polifunzionale "Il Crocicchio" e del centro di accoglienza "Don Oriano".

Tra le oltre 120 persone presenti al pranzo, che si è svolto nelle sale della Fattoria "Riparo", anche il direttore della Caritas diocesana, Alessio Rossi, e una delegazione di cattolici americani di origine vietnamita, a cui gli assistiti della Caritas hanno donato un quadro dipinto da loro stessi, raffigurante due mani giunte, simbolo di fraternità e amicizia. Prima di porgere il proprio dono ai convenuti, il vescovo Viva ha presentato un video illustrativo delle attività missionarie della Chiesa di Albano in Sierra Leone, nella diocesi di Makeni, e di quelle della Caritas diocesana, sul territorio. «Vorrei ringraziare - ha detto il direttore della Caritas, Alessio Rossi - tutti i volontari e gli operatori che hanno partecipato al pranzo e reso possibile questo bel momento di condivisione e amicizia, ma soprattutto ringrazio tutti i volontari delle Caritas, diocesane e parrocchiali, per il loro prezioso lavoro durante tutto l'anno».

Un anno intenso per camminare nella speranza

A partire da domenica prossima con la celebrazione di apertura, saranno tante le iniziative giubilari nella Chiesa di Albano

Domenica prossima, la solenne celebrazione presieduta dal vescovo Viva, che vedrà riunita l'intera chiesa di Albano prima presso le Catacombe di San Senatore, dalle 16,30, e poi - dopo l'arrivo in processione - nella Cattedrale di San Pancrazio, segnerà l'inizio del Giubileo anche nella diocesi albanese. Molte saranno le occasioni, durante l'anno, per lucrare l'indulgenza plenaria per sé o per un defunto, ma anche per celebrare momenti di ristoro spirituale, in particolare il sacramento della Riconciliazione. Tra i segni più importanti di questo anno è previsto un pellegrinaggio giu-

bilare diocesano presso la Basilica papale di Santa Maria Maggiore, il 22 marzo, che sarà anticipato da alcune celebrazioni vicariali nelle Chiese Giubilari della diocesi. Il 23 marzo, poi, in occasione della Quaresima, come segno giubilare, sarà proposta una colletta straordinaria per un progetto missionario-caritativo per la Chiesa di Makeni in Sierra Leone, così come è stato pensato un momento penitenziale, il 16 ottobre prossimo, sulle orme di Santa Maria Goretti, per chiedere perdono per le tante vittime innocenti, per le vittime di abusi e per le donne che hanno subito violenza. Il Comitato centrale per il

giubileo ha, inoltre, organizzato moltissimi eventi. Tra questi si segnalano quelli che vedranno impegnata anche la diocesi di Albano: Giubileo dei Diaconi (21-23 febbraio), Giubileo del Volontariato (8-9 marzo), 24 ore per il Signore (28 marzo), Giubileo degli ammalati (5-6 aprile), Giubileo degli adolescenti (25-27 aprile), Giubileo dei disabili (28-30 aprile), Giubileo delle Confraternite (16-18 maggio), Giubileo dei Bambini (24-25 maggio), Giubileo delle Famiglie (30 maggio - 1 giugno), Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove comunità (7-8 giugno), Giubileo dello sport (14-15 giugno), Giu-

bileo dei Seminaristi (23-24 giugno), Giubileo dei Vescovi (25 giugno), Giubileo dei Sacerdoti (25-27 giugno), Giubileo dei giovani (28 luglio - 3 agosto), Giubileo dei Catechisti (26-28 settembre), Giubileo dei Migranti (5 ottobre), Giubileo della Vita Consacrata (8-9 ottobre), Giubileo del mondo missionario (18-19 ottobre), Giubileo del mondo educativo (30 ottobre - 2 novembre), Giubileo dei Poveri (16 novembre) e Giubileo dei cori e delle corali (22-23 novembre). Per partecipare a questi eventi sarà possibile contattare la parrocchia di appartenenza o la curia diocesana.

Alessandro Saputo